

La scuola, le proteste

Umberto occupato Al Mercalli prof con gli alunni

Linea dura al liceo classico, tensione tra gli studenti
I docenti dello scientifico: giuste le ragioni della lotta

Antonio Iazzetta

Non si ferma la protesta degli studenti. Ieri mattina sono state davvero poche le scuole dove si sono tenute le lezioni e molte zone della città sono state bloccate dal traffico per le manifestazioni improvvisate. La situazione più critica si è avuta al corso Vittorio Emanuele dove gli studenti del liceo Mercalli, in corteo, hanno bloccato la circolazione per una ventina di minuti, rendendo necessario l'intervento della polizia per evitare tensioni con gli automobilisti. Gli agenti intervenuti hanno riportato la calma, evitando il ripetersi degli scontri che si verificarono la scorsa settimana in piazza Vanvitelli, nella zona collinare. E, proprio dal liceo Mercalli, arriva una forte presa di posizione degli insegnanti che hanno approvato, a larghissima maggioranza, un documento nel quale «pur non condividendo la forma della protesta messa in atto dagli studenti con l'occupazione dell'istituto, denunciano i gravi disagi causati dalla cosiddetta "riforma epocale" del ministro Gelmini». In particolare, gli insegnanti «rifiutano il progetto di sperimentare su merito e premialità, trovando vergognosa l'idea di retribuire, non un lavoro svolto, ma una ipotetica "bravura" di qualche docente, impiegando soldi risparmiati, tra l'altro, col blocco dei contratti e delle progressioni delle carriere, con l'espulsione di migliaia di precari dalla scuola e

con i tagli al sostegno per gli alunni diversamente abili; denunciano la perdita della continuità didattica causata dalla formazione di cattedre tutte a diciotto ore; denunciano, altresì, la creazione di classi sovraffollate, in linea con la miope politica dei tagli e in deroga a elementari criteri di sicurezza e alla stessa legge; infine contestano la riduzione dei fondi per il diritto allo studio a fronte della conferma dei finanziamenti alle scuole private e la riforma dell'Università che comporterà un ulteriore impoverimento dell'offerta formativa e della ricerca». Il documento si conclude confermando l'intenzione di proseguire nelle proteste e ricordando che «i docenti del Mercalli hanno già attuato iniziative per manifestare il loro dissenso, tra cui il blocco dei viaggi e degli stage all'estero, il rifiuto di incarichi extra retribuiti e l'adesione a scioperi e manifestazioni e, con il presente documento, confermano la loro intenzione di proseguire nelle iniziative di protesta».

E' in continua evoluzione, intanto, la mappa degli istituti occupati o in autogestione. Nella lista, si è inserito anche il liceo Umberto, occupato ieri mattina, nonostante il voto contrario della maggior parte degli studenti che si erano riuniti in assemblea nei giorni scorsi. L'occupazione ha spaccato gli studenti. «Rispetto all'assemblea della scorsa settimana, sono cambiate molte cose, anche perché tanti ragazzi hanno capito che l'occupazione

non era un modo per protestare contro il preside e i professori, né l'occasione per fare danni, ma era una forma di protesta contro una riforma che ridimensionerà l'Università italiana» ha detto Giulia Tittarelli, rappresentante degli studenti a favore dell'occupazione, aggiungendo che «sono stati già programmati i corsi che si terranno, anche grazie alla collaborazione di alcuni genitori che ci aiuteranno a confrontarci sui temi della politica e dell'economia italiana». Già ieri, in aula, è arrivata Nunzia Schiano, attrice teatrale nota al grande pubblico per aver interpretato la mamma di Alessandro Siani in Benvenuti al Sud. Contrario all'occupazione l'altro rappresentante degli studenti, Francesco Cannone: «Personalmente, sono contro un gesto così antidemocratico come l'occupazione: per me anche se ci fosse stata una sola persona che voleva andare normalmente a scuola, l'occupazione si sarebbe dovuta evitare, perché in ogni caso si sarebbe trattato di una tirannia della maggioranza che va contro il diritto della minoranza di ricevere la propria istruzione regolarmente. Tutti i corsi e le proteste che organizzeremo durante l'occupazione si sarebbero potuti organizzare ugualmente anche lasciando a chi avesse voluto la possibilità di entrare a scuola». Intanto si è appreso al liceo Garibaldi sono scomparsi un pc e quindici vocabolari e si sono registrati danni all'impianto elettrico e al sistema antincendio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA